



TORINO CONGIUNTURA¹ Nr. 78 marzo 2020

SOMMARIO

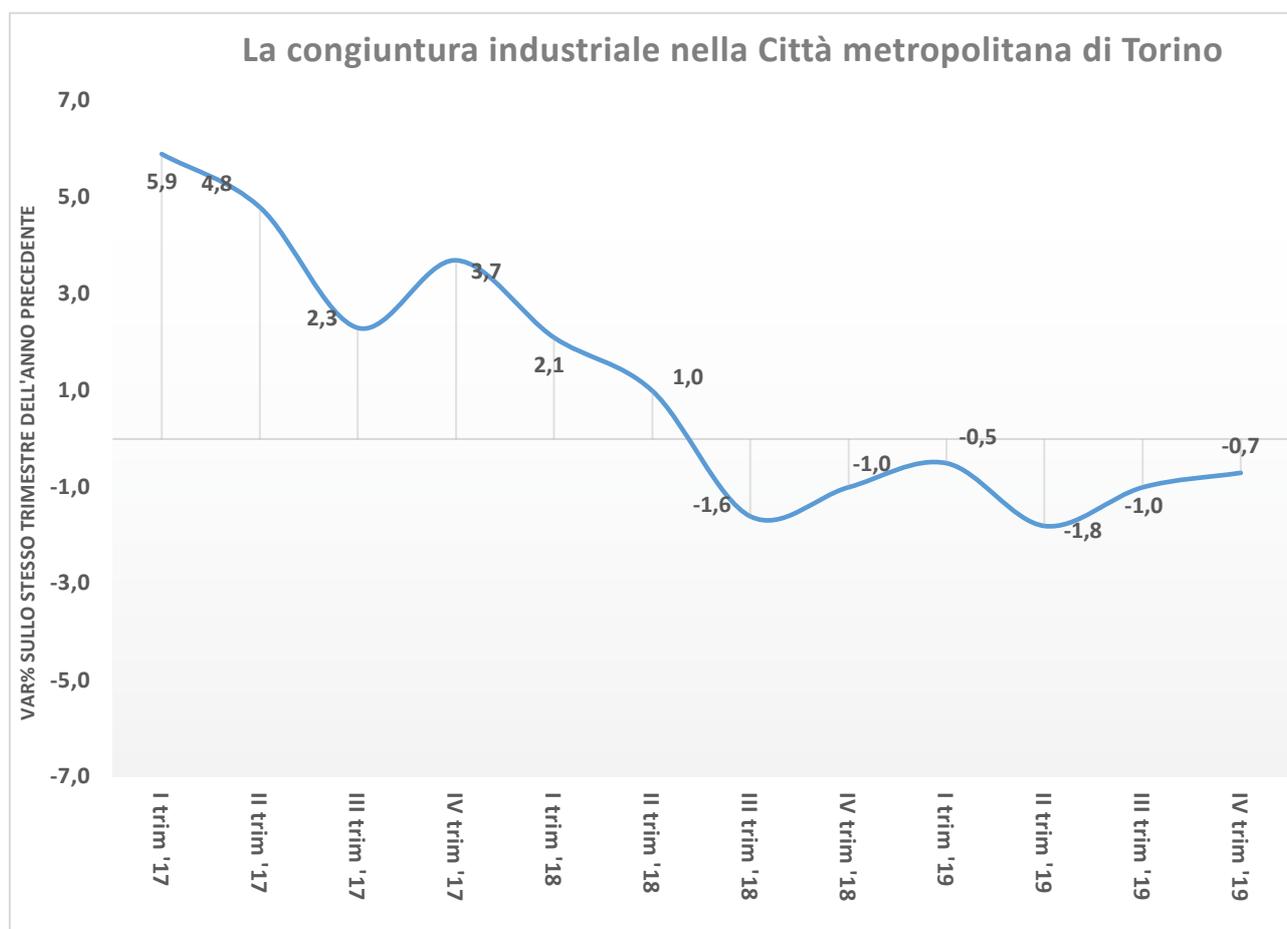
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 2
Confermati i segnali positivi del trimestre precedente.
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 5
Esportazioni torinesi ancora pesantemente condizionate dal settore auto.
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE..... pag. 7
Nel IV trimestre 2019 si consolida il recupero rispetto al primo trimestre dell'anno.
- CREDITO pag. 9
Sistema imprenditoriale in standby.
- APPROFONDIMENTI pag. 10
Leggero calo degli occupati nel 2019.

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Un 2019 leggermente sottotono rispetto al 2018.

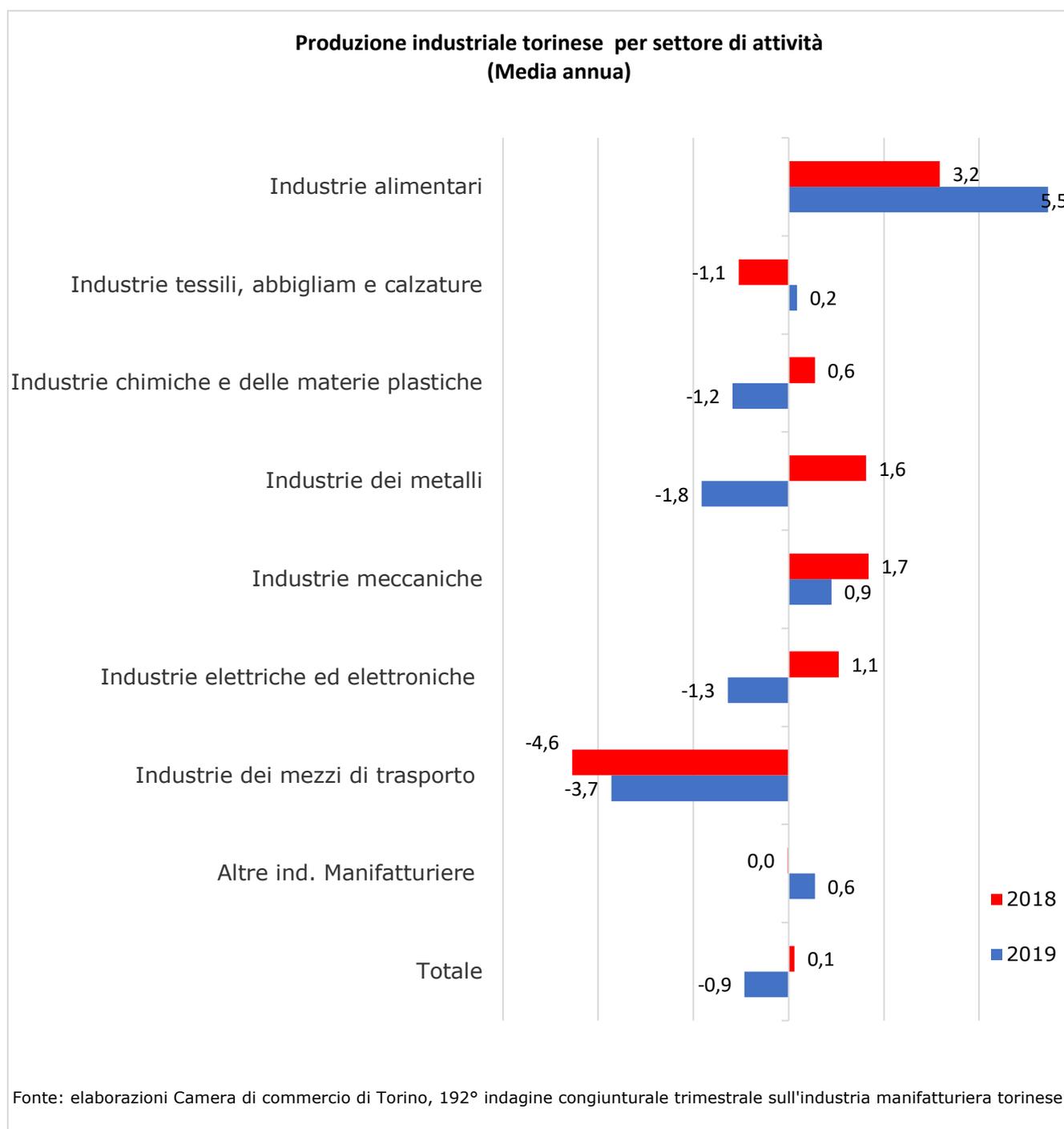
Nel 2019 la produzione industriale torinese segna un -0,7% sull'anno precedente. Rispetto alla pesante battuta di arresto del secondo trimestre del 2019 (-1,8%) gli ultimi mesi hanno confermato i segnali di miglioramento registrati a partire dal mese di luglio, riportando l'indice ai valori di inizio anno, in linea quindi con l'andamento regionale.



A livello settoriale **il comparto alimentare**, per il quarto trimestre consecutivo, si conferma in crescita con un significativo **+5,2%**. Ancora positivo il **settore tessile, dell'abbigliamento e della calzatura (+0,9%)** anche se leggermente sottotono rispetto alla ottima performance del III trimestre (+8%). **In flessione tutti gli altri comparti**, a partire dalle industrie della chimica e delle materie plastiche (-1,1%), dalle imprese della metalmeccanica (-1,3%) e le altre manifatturiere (-1,1%).

Se si fa un bilancio dell'andamento dei settori manifatturieri, le performance migliori sono state conseguite dalle **industrie meccaniche +6,6%** e dalle **industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche (+1,2%)** che vanno pertanto a recuperare parte della flessione fatta registrare nel trimestre precedente. I **mezzi di trasporto**, il settore più rappresentativo dell'economia

torinese, fanno segnare un **-5,5%** rispetto il trimestre precedente a conferma del momento poco propizio che sta attraversando l'automotive e in particolare il mercato italiano dell'automobile che è ancora decisamente lontano dai livelli ante-crisi, essenzialmente per la persistente debolezza del quadro economico e per la demonizzazione del diesel (nel 2019 le immatricolazioni in Italia hanno superato solo dello 0,3% quelle del 2018).



Se si effettua un bilancio dell'anno 2019, **le performance migliori sono state realizzate dalle industrie alimentari** (variazione media annua **+5,5%**), dalle **industrie meccaniche (+0,9%)** e dalle **Altre industrie Manifatturiere (+0,6%)**. Le **variazioni medie annue più negative** sono state, invece, **appannaggio delle Industrie dei mezzi di trasporto (-3,7%)** e **delle Industrie dei metalli (-1,8%)**. Risultano in linea con la variazione media annua complessiva (-0,9%) le Industrie elettriche ed elettroniche (-1,3%) e le industrie chimiche e delle materie plastiche (-1,2%).

A livello dimensionale le variazioni più significative sono relative alla classe da 10 a 49 addetti e a quella da 50 a 249 addetti, rispettivamente -1,0% e -0,9% rispetto al trimestre precedente. Sostanzialmente stazionarie le imprese appartenenti alle altre 2 classi dimensionali (da 0 a 9 addetti e da oltre 249 addetti).

Mercato interno positivo per quasi tutti i settori. Le variazioni positive della domanda più consistenti sono appannaggio delle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (+9,2% rispetto al trimestre precedente) seguite dalle industrie meccaniche (+6,9%) e dalle industrie elettriche ed elettroniche.

Nel **mercato estero una flessione consistente degli ordini interessa le industrie dei mezzi di trasporto (-11,9%)**, in recupero **le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature che fanno segnare un +10,8% e le industrie meccaniche (+5,1%)**.

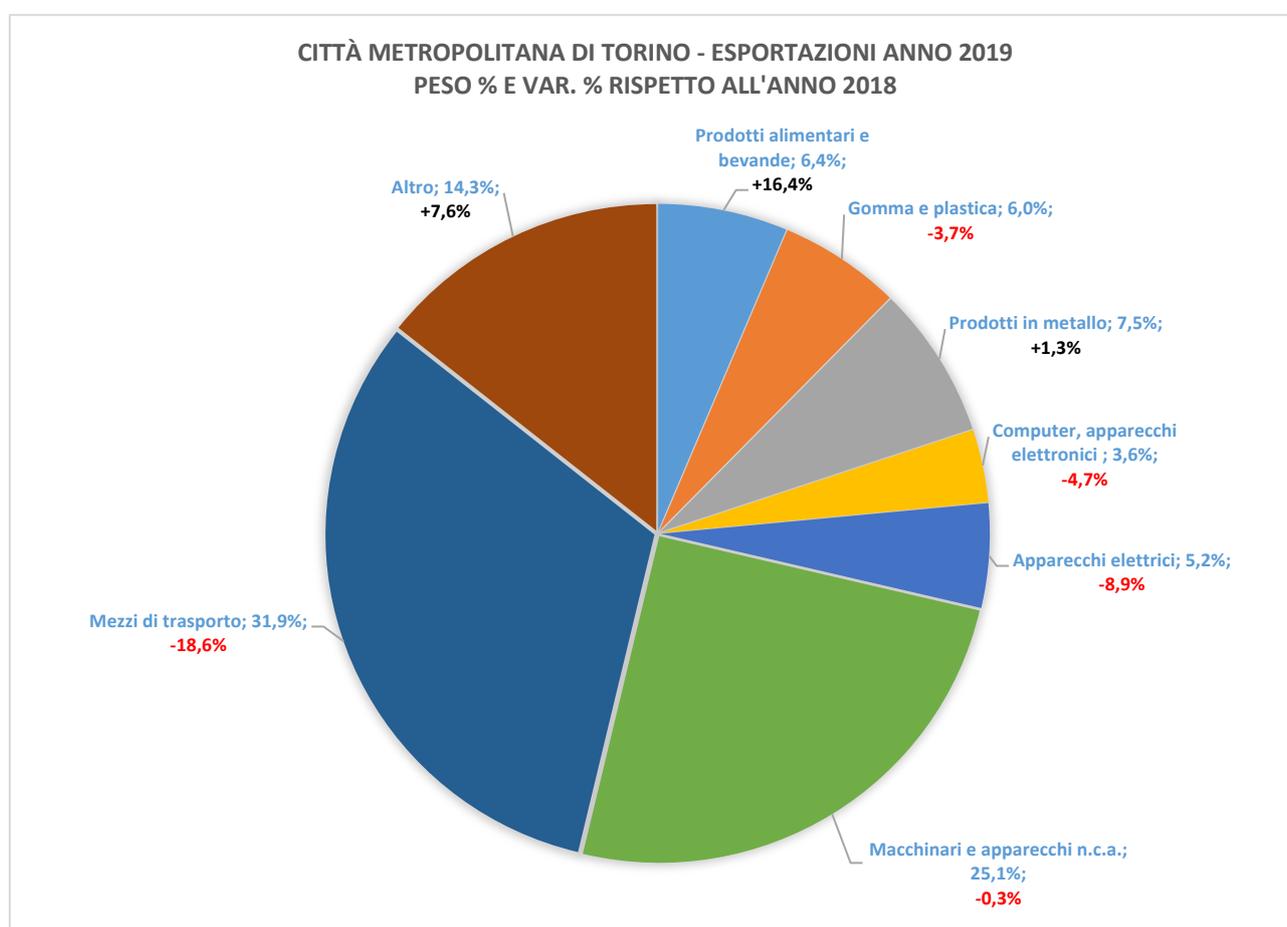
A livello occupazionale con un -1,5% rispetto allo stesso trimestre del 2018 si conferma la tendenza alla contrazione delle forze lavoro. Il calo più significativo, come nei trimestri precedenti, è appannaggio delle industrie dei mezzi di trasporto (-4,6%) mentre il settore delle industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche fa segnare un incremento del 9,1%. Analizzando i dati occupazionali dal punto di vista dimensionale le variazioni negative più significative riguardano le imprese di piccola dimensione (da 0 a 9 addetti) e quelle di media dimensione (da 10 a 49 addetti) che fanno registrare rispettivamente il -3,8% e il -2,5%.

Le previsioni sull'andamento della produzione industriale per i primi mesi del 2019, rilevate con la 192^a indagine congiunturale trimestrale, **disegnano un quadro di estrema incertezza**; infatti se quasi il 50% delle imprese (il 48,7% rispetto al 43,0% del trimestre precedente) ritiene che la produzione resterà stabile, aumenta la percentuale di imprese che prevede una lieve diminuzione della produzione (il 16% rispetto al 12,9% del trimestre precedente) e contemporaneamente diminuisce la percentuale delle imprese che prevede un lieve aumento del fatturato (l'11,3% rispetto al 17,2% del trimestre precedente).

IL COMMERCIO ESTERO

Esportazioni torinesi ancora pesantemente condizionate dal settore auto.

Nel 2019 le imprese della città metropolitana di Torino hanno fatto registrare esportazioni per 18,5 miliardi di euro con una variazione del -5,9% rispetto al 2018, il IV trimestre 2019 ha infatti confermato la tendenza segnalata nei trimestri precedenti e non ha pertanto consentito un allentamento della fase negativa. Analogo andamento si registra per le importazioni che si assestano a circa 17 miliardi di euro con una diminuzione del -5,7%. Risulta ancora positivo il saldo della bilancia commerciale (1,46 milioni di euro) in leggera flessione rispetto all'anno 2018 quando si attestava a 1,58 milioni di euro.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della Città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (31,9%) e i macchinari e apparecchi (25,1%) che da soli rappresentano oltre il 55% delle esportazioni. Se la seconda voce è sostanzialmente invariata rispetto al dato 2018 (-0,3%), la prima, con un pesante -18,6%, conferma il trend già registrato nei trimestri precedenti, dato negativo da imputare sicuramente al cattivo andamento delle

esportazioni di autoveicoli che in Italia, secondo i dati ISTAT, sono scese complessivamente dell'8,6%, per trovare un calo precedente più consistente bisogna tornare al 2009 quando l'export delle auto, in Italia, segnò il record negativo del -33,5%. Per quanto riguarda le restanti macro voci risultano in diminuzione gli apparecchi elettrici (-8,9% che rappresentano il 5,2% dell'export), gli apparecchi elettronici e computer (-4,7% che rappresentano il 3,6% dell'export) e i prodotti in gomma e plastica (-3,7% che rappresentano il 6% dell'export); per contro il settore degli alimentari e bevande fa registrare un incremento del 16,4% consolidando ulteriormente il proprio peso sull'export provinciale (6,4%), positive anche le esportazioni dei prodotti in metallo (+1,3% e 7,5% dell'export).

Città Metropolitana di Torino – Import/Export anno 2019 (valori in milioni di euro)

| Paesi | 2018 | | 2019 | | Saldo commerciale 2019 | Peso % Export 2019 | Var. % 2019 2018 |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------------|--------------------|------------------|
| | import | export | import | export | | | |
| Germania | 2.422.329.816 | 2.620.642.018 | 2.280.029.617 | 2.405.010.084 | 124.980.467 | 13,00% | -8,23% |
| Francia | 1.813.665.906 | 2.457.822.745 | 1.801.197.194 | 2.386.189.115 | 584.991.921 | 12,90% | -2,91% |
| Stati Uniti | 648.808.164 | 2.142.902.172 | 953.368.704 | 2.317.239.917 | 1.363.871.213 | 12,52% | 8,14% |
| Polonia | 1.518.823.929 | 1.340.043.315 | 1.465.681.489 | 1.352.383.773 | -113.297.716 | 7,31% | 0,92% |
| Spagna | 744.193.534 | 1.153.457.823 | 714.072.198 | 1.062.144.684 | 348.072.486 | 5,74% | -7,92% |
| Regno Unito | 432.485.010 | 1.016.736.424 | 413.733.635 | 929.079.174 | 515.345.539 | 5,02% | -8,62% |
| Svizzera | 542.357.099 | 554.961.266 | 547.434.099 | 769.806.985 | 222.372.886 | 4,16% | 38,71% |
| Cina | 1.146.315.767 | 961.896.425 | 1.239.623.797 | 689.251.258 | -550.372.539 | 3,72% | -28,34% |
| Belgio | 1.532.662.196 | 481.135.676 | 1.159.961.982 | 481.172.363 | -678.789.619 | 2,60% | 0,01% |
| Turchia | 1.648.079.299 | 789.735.537 | 1.379.482.208 | 385.889.910 | -993.592.298 | 2,09% | -51,14% |
| Paesi Bassi | 554.785.317 | 301.695.050 | 476.354.442 | 304.835.432 | -171.519.010 | 1,65% | 1,04% |
| Austria | 263.152.185 | 396.633.230 | 232.509.860 | 289.769.187 | 57.259.327 | 1,57% | -26,94% |
| Russia | 14.258.432 | 218.845.023 | 31.805.254 | 262.235.405 | 230.430.151 | 1,42% | 19,83% |
| Brasile | 375.011.785 | 243.682.397 | 374.027.614 | 242.288.695 | -131.738.919 | 1,31% | -0,57% |
| Messico | 88.297.833 | 235.079.977 | 74.993.884 | 198.939.222 | 123.945.338 | 1,08% | -15,37% |
| Corea del Sud | 206.994.748 | 243.870.183 | 166.217.831 | 154.999.301 | -11.218.530 | 0,84% | -36,44% |

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

Fra i paesi di destinazione i primi tre posti sono occupati stabilmente da Germania (13% dell'export) Francia (12,9%) e Stati Uniti (12,5%) che complessivamente assorbono il 40% dell'export, percentuali molto inferiori per tutti gli altri paesi, al quarto e quinto posto troviamo infatti Polonia e Spagna rispettivamente con il 7,3% e il 5,7%, segue il Regno Unito con il 5%. Analizzando le variazioni rispetto al 2018 è interessante notare come la diminuzione delle esportazioni verso la Germania, la Francia, la Spagna e il Regno Unito è sostanzialmente controbilanciata dall'incremento nei confronti degli Stati Uniti (+8,14%), Svizzera (+38,7%) e Russia (+19,8%), in particolare

l'interscambio con gli Stati Uniti, che si rafforza costantemente, presenta un interessante saldo commerciale di segno positivo notevolmente superiore a quello di tutti gli altri paesi.

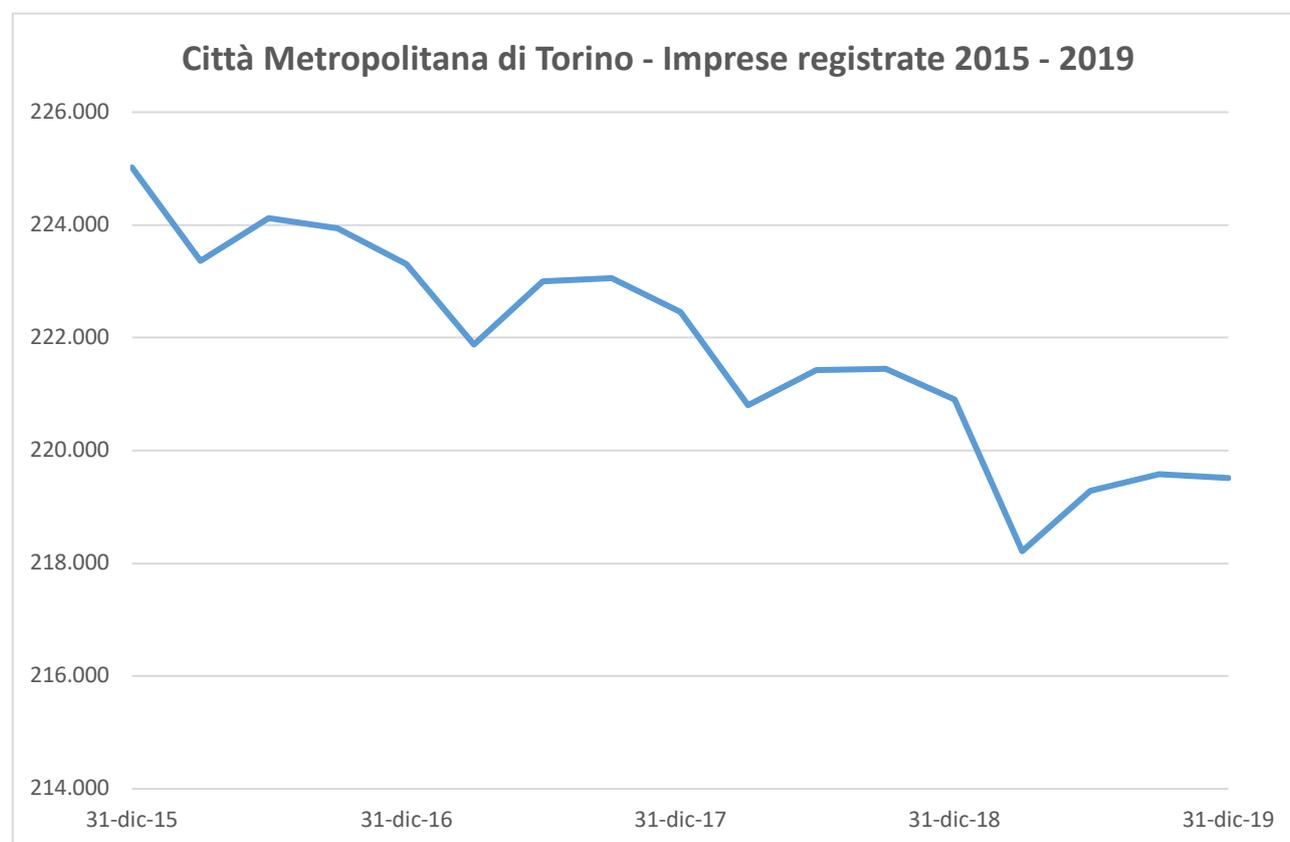
LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Nel IV trimestre 2019 si conferma il recupero rispetto al I° trimestre.

Alla fine del 2019 le imprese registrate nella Città Metropolitana di Torino sono 219.513 (-1.389 unità rispetto al 2018), con una variazione del -0,6% rispetto all'anno precedente; gli ultimi mesi del 2019 hanno confermato il trend registrato nei due trimestri precedenti e fatto quindi registrare un saldo positivo rispetto al primo trimestre 2019.

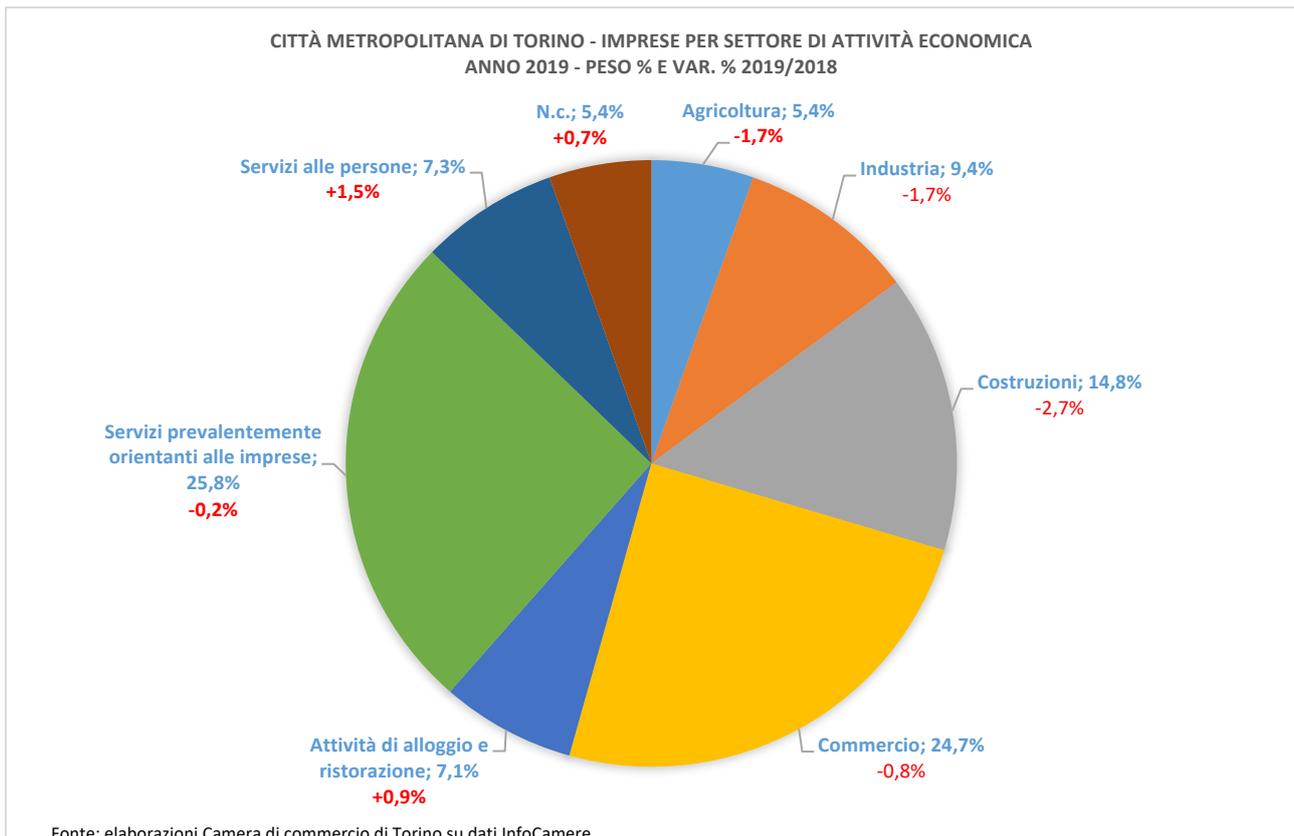
Nel 2019 si conferma la lenta erosione delle attività legate ai settori più "tradizionali", l'edilizia ha fatto registrare una diminuzione del -2,1%, seguita dall'industria manifatturiera in senso stretto (-2,2%), dall'agricoltura (-1,8%) e dal commercio (-1,7%).

Continua pertanto il processo di terziarizzazione del sistema imprenditoriale, in atto ormai da diversi anni, con un incremento del +3% delle attività di servizi orientati alle persone e del +0,8% delle attività di servizi destinati alle imprese, mentre sono sostanzialmente stabili i servizi di alloggio e ristorazione (-0,1%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Esaminando la dinamica imprenditoriale per natura giuridica è evidente che la situazione è sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente; le società di capitale infatti fanno registrare un tasso di crescita del +0,18% e rappresentano il 20,8% delle imprese iscritte. Per contro risulta leggermente negativo il tasso di crescita sia delle società di persone (-0,19%), sia delle imprese individuali (-0,02%) che continuano comunque a rappresentare rispettivamente il 24,0% e il 52,9% delle imprese registrate.



Passando alle componenti imprenditoriali, il tessuto produttivo locale risulta stabile le **imprese femminili** rappresentano il 22,4% del totale e le imprese giovanili il 9,6%, dati questi sensibilmente migliori rispetto a quelli registrati a livello nazionale. Si consolida la presenza di **imprese straniere** che con un una crescita del 12,2% rispetto al 2018 rappresentano il 3% del totale.

Nel 2019 i fallimenti imprenditoriali registrati presso i Tribunali di Torino e Ivrea sono complessivamente 340 con una flessione del 12,4% rispetto all'anno precedente quando ne contavamo 388.

187 fallimenti pari al 55% sono relativi ad imprese che avevano sede nel comune di Torino, mentre i restanti 153 (il 45%) sono imputabili ad imprese che avevano sedi nei restanti comuni dell'area metropolitana.

I settori più colpiti sono risultati quello del commercio con il 25,6%, l'industria manifatturiera (18,8%) e costruzioni (17,9%).

CREDITO

Sistema imprenditoriale in standby.

Al 31 dicembre 2019, sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, l'ammontare dei **prestiti concessi** nella città metropolitana di Torino dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti sono pari a 59.520 milioni di euro -3,32% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Disaggregando il dato per **settore di attività economica della clientela**, risulta che i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (il 39,81% dei finanziamenti concessi) hanno fatto segnare una crescita del +2,13% nei confronti dell'anno 2018; l'incremento più consistente +8,98% è da imputare alle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (il 9,26% dei prestiti erogati). Per contro i prestiti concessi al sistema imprenditoriale (famiglie produttrici e società non finanziarie), che rappresentano il 39,26% degli impieghi erogati hanno fatto registrare una flessione pari a -14,94% di cui oltre il 12% è da imputare a minori prestiti erogati alle Società non finanziarie.

Prestiti e depositi bancari per settore di attività della clientela nella città metropolitana di Torino (in mln di euro)

| Settori di attività della clientela | Prestiti | | Depositi | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | 31-dic-19 | 31-dic-18 | 31-dic-19 | 31-dic-18 |
| Amministrazioni Pubbliche | 6.939 | 6.958 | 548 | 522 |
| Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c. | 23.696 | 23.202 | 45.264 | 42.930 |
| Famiglie produttrici (a) | 2.341 | 2.408 | 2.196 | 2.070 |
| Società non finanziarie (b) | 21.028 | 23.939 | 10.408 | 9.766 |
| Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie | 5.512 | 5.058 | 8.263 | 7.905 |
| Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie | 59.520 | 61.567 | 66.897 | 63.429 |

(a)+(b): sistema imprenditoriale

Fonte: Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2019 i **depositi bancari** della Città Metropolitana di Torino raggiungono quota 66.897 milioni di euro con una variazione del +5,47% rispetto all'anno precedente.

Disaggregando il dato **per settore di attività economica della clientela** l'incremento maggiore (+12,66%) è appannaggio del "Sistema Imprenditoriale" (+6,57% per le Società non finanziarie e +6,09% per le famiglie produttrici), "Sistema Imprenditoriale" che incide complessivamente per il 18,84% sul totale

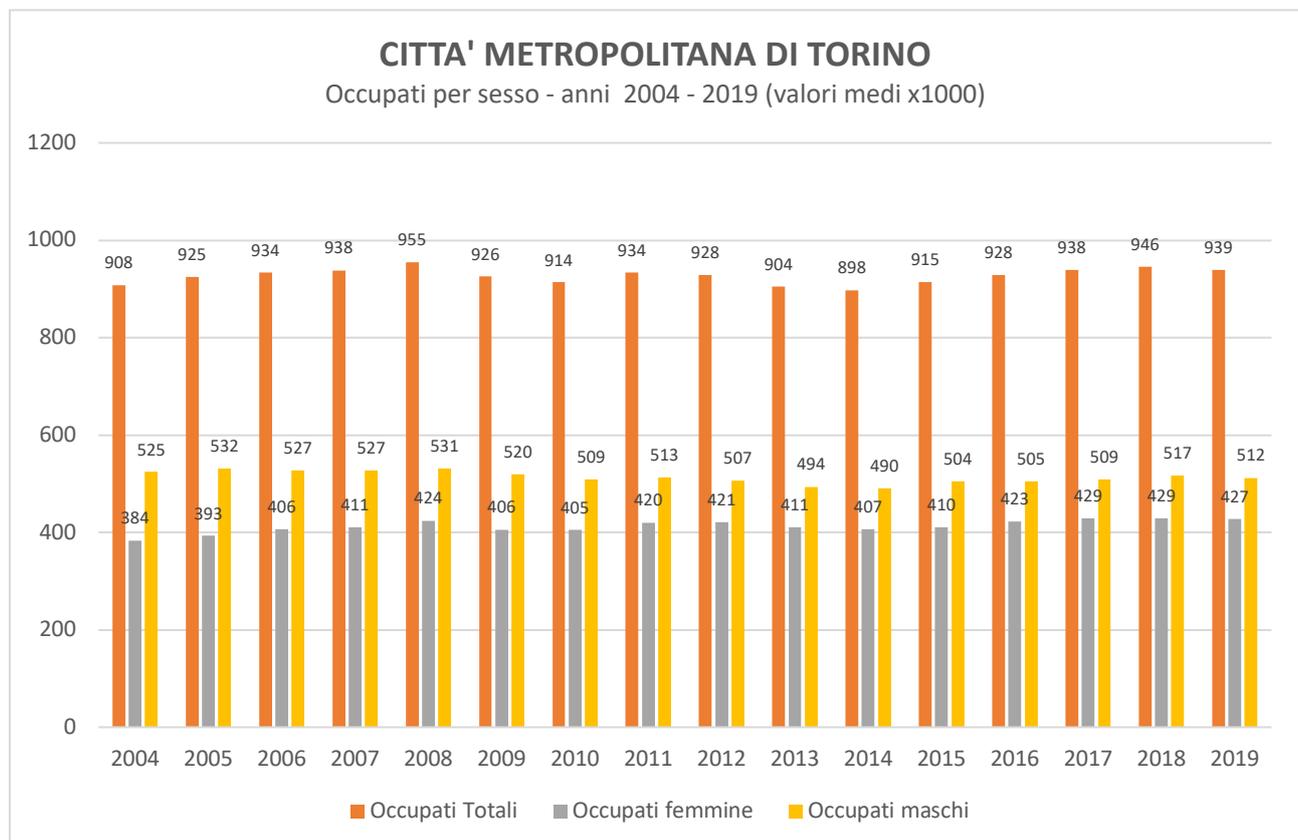
dei depositi bancari. Le famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie che da sole detengono il 67,66% del risparmio provinciale fanno registrare una variazione positiva del +5,44%. Aumentano anche i depositi delle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie +4,53% (12,35% del risparmio provinciale).

Incrociando i dati relativi alla raccolta del credito e alla concessione di prestiti emerge uno stato di disagio e incertezza da parte del "Sistema Imprenditoriale"; in un momento in cui sarebbero necessari, per il rilancio della produzione, maggiori investimenti nella ricerca e nelle infrastrutture produttive assistiamo invece a un incremento dei depositi bancari +12,66% e a una diminuzione della richiesta di prestiti -14,94% da parte del sistema imprenditoriale.

APPROFONDIMENTO

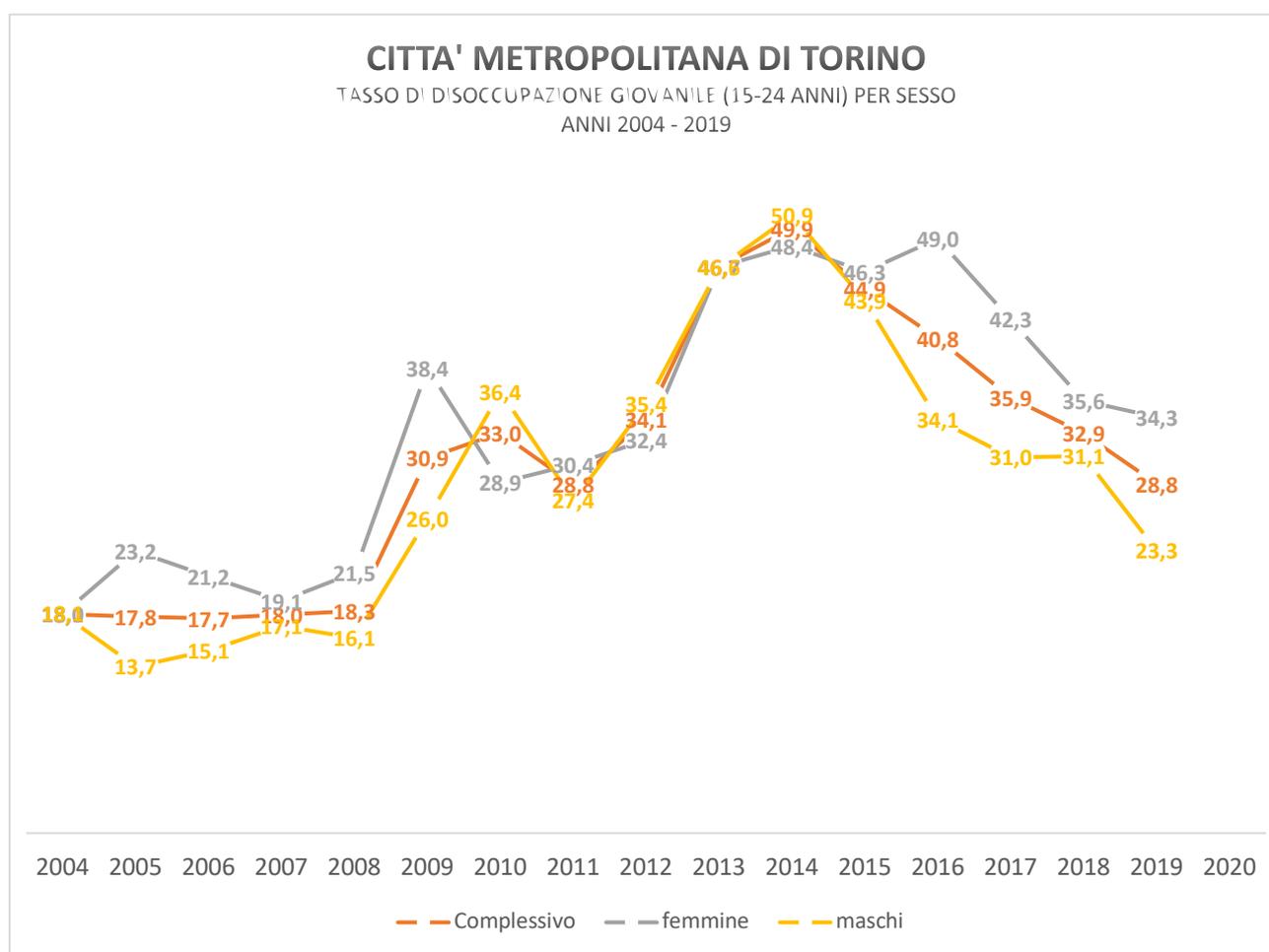
Leggero calo degli occupati nel 2019

Nel 2019 gli **occupati** dell'area metropolitana torinese ammontano in media a **939 mila** con una flessione del 0,7% rispetto al 2018. Di questi, 512 mila sono maschi (-1%) e 427 mila sono femmine (-0,5%). Conseguentemente si registra una leggera flessione del **tasso di occupazione** fra i 15 e i 64 anni che passa dal 65,8% del 2018 al 65,4%. Per contro il **tasso di disoccupazione, in linea con l'andamento regionale**, passa dal 9,2% del 2018 all'8,3%, effetto questo della diminuzione del tasso di disoccupazione della componente maschile che passa dal 8,8% del 2018 al 7%, mentre rimane stabile quella femminile (9,8%).



Elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio Torino su dati ISTAT

Prosegue la costante diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile (fra i 15 anni e i 24 anni) che si attesta al **28,8%** rispetto al 32,9% del 2018, migliore quindi del dato nazionale (29,2%) ma ancora superiore al dato regionale 26,8%. In linea con il tasso di disoccupazione esteso, anche in questo caso il dato è stato fortemente condizionato dall'andamento della componente maschile che si è attestata al 23,3%, recuperando quasi 8 punti percentuali rispetto al 2018.



Elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio Torino su dati ISTAT

Permangono le difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro per gli **over 54**: per questa categoria di lavoratori si registra infatti un **tasso di occupazione del 55,3%**, leggermente in calo rispetto al 2018 (55,9%) anche se sostanzialmente in linea sia con il dato regionale (55,8%), sia con quello nazionale (54,3%).

| Città Metropolitana di Torino | | | | | | | | | | | | |
|--|------------|--------------|------------|------------|--------------|------------|----------------|--------------|-----------|------------------|--------------|-------------|
| Occupati per settore di attività (valori medi x1000) | | | | | | | | | | | | |
| | 2018 | | | 2019 | | | Var. 2019/2018 | | | Var. % 2019/2018 | | |
| | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale |
| Agricoltura | 3 | 10 | 12 | 3 | 11 | 14 | 0 | 1 | 2 | 0,0 | 0,0 | 14,7 |
| Industria | 242 | 37 | 278 | 242 | 32 | 273 | 0 | -5 | -5 | 0,0 | -13,4 | -1,7 |
| Altre Attività | 490 | 166 | 656 | 491 | 160 | 652 | 2 | -6 | -4 | 0,4 | -3,5 | -0,6 |
| TOTALE | 734 | 212 | 946 | 737 | 203 | 939 | 2 | -9 | -7 | 0,3 | -4,4 | -0,7 |

Elaborazione Ufficio Statistica Camera Commercio Torino su dati ISTAT

Analizzando gli occupati per settore di attività economica la crescita più sostenuta è **"nell'agricoltura"** che, pur essendo un settore marginale dell'economia dell'area metropolitana, fa registrare un **+ 14,7%**.

Per contro **"l'industria"**, che è il fulcro dell'economia dell'area metropolitana, segna un **-1,7%**; analizzando più nel dettaglio il dato dell'industria emerge che tale diminuzione è da imputare esclusivamente agli **indipendenti** (titolari o soci che prestano la propria attività nell'impresa) dove si registra un calo del **-13,4%** rispetto al 2018, mentre si mantiene stabile il dato dei dipendenti.

Gli **"altri settori"** con un -0,6% registrano una leggera flessione rispetto al 2018, anche in questo caso la diminuzione degli occupati è da addebitare agli **indipendenti** che fanno segnare un **- 3,5%**.